

# THE GIRL IN THE FOUNTAIN

*The girl in the fountain* è il racconto di un'attrice divorata dalla sua stessa icona attraverso la voce e la sensibilità di Monica Bellucci che con attenzione e delicatezza si mette alla ricerca di quel personaggio, per riscattarne la figura stereotipata della "ragazza nella fontana".

## SINOSI

Correva l'anno 1960 quando le curve sinuose di un'attrice dalla bellezza dirompente, Anita Ekberg, sconvolgevano le acque di Fontana di Trevi e il mondo intero. Proprio in quella scena iconica de *La Dolce Vita* di Federico Fellini, la storia del cinema e la memoria collettiva ha cristallizzato la giunonica diva svedese. Ma persona e personaggio di un film non sono la stessa cosa e, per una vita, Anita si è battuta per dimostrarlo. *The girl in the fountain* è il racconto di un'attrice divorata dalla sua stessa icona attraverso la voce e la sensibilità di Monica Bellucci che con attenzione e delicatezza si mette alla ricerca di quel personaggio, per riscattarne la figura stereotipata della "ragazza nella fontana".

Una conversazione verbale e visiva, un dialogo impossibile tra due donne e dive di epoche diverse con cui la Bellucci riscopre il percorso di una donna libera e indipendente, che ha pagato un prezzo per non voler sottostare a nessuno.

## NOTE DI REGIA

Anita Ekberg e Monica Bellucci, due dive a confronto. Due epoche diverse. Due storie diverse.

Ma al tempo stesso due storie che si parlano continuamente, un dialogo sottile sempre in correlazione. Anita Ekberg e la sua vita straordinaria, piena di successi, scandali, amori e delusioni. E poi la storia di un'attrice di oggi che si trova a interpretare una diva di un'altra epoca. Studia il personaggio, indaga, cerca di capirlo intimamente. Monica Bellucci trova un senso nel repertorio e Anita Ekberg nel mondo di oggi.

La Diva de "La Dolce Vita" è stata una donna totalmente contemporanea, che ha avuto il coraggio di essere sé stessa: sul lavoro, un sex-symbol che rifiutava di farsi manipolare e, nel privato, una donna emancipata e indipendente. Il suo destino è stato segnato dall'essere vissuta in un'epoca ancora molto conservatrice, e da un successo planetario che l'ha lentamente fatta implodere dietro quell'immagine della fontana di Trevi così insuperabile da imprigionarla, fino alla fine.

Nel voler raccontare il paradosso della parabola di Anita Ekberg, ho sentito l'esigenza di associarla a una figura "iconica" del presente che, lasciandoci "osservare" la sua quotidianità, potesse far scaturire una riflessione implicita su cosa vuol dire oggi essere un sex-symbol, e come nella contemporaneità le donne siano molto più forti e consapevoli delle scelte che le riguardano rispetto a qualche decennio fa. Nessuna attrice, meglio di

Monica Bellucci, può consentire di osservare da vicino l'idiosincrasia di una star, che rappresenta nel mondo un'icona di bellezza.

## ANTONGIULIO PANIZZI BIO

Antongiulio Panizzi si laurea in architettura a Roma. Dalla progettazione si avvicina alla regia, lavorando per più di quindici anni per i maggiori network televisivi italiani, principalmente in programmi di intrattenimento culturale e docu-reality.

Nel 2016 firma la regia del documentario "My Way – The rise and fall of Silvio Berlusconi", scritto dal giornalista americano Alan Friedman e diffuso in tutto il mondo su Netflix: un ritratto completo dell'imprenditore e ex presidente del Consiglio dei Ministri italiano che ha cambiato il volto del Paese.

Continua a lavorare come autore tra Roma e New York dove mette in scena lo spettacolo teatrale Horatio, sulla celebre basket ball court newyorkese. È inoltre autore del programma di viaggi e divulgazione Kilimangiaro, con Camila Raznovich su Rai Tre.

Tra i suoi ultimi lavori, il documentario "Piano Lessons – The life and art of German Diez", sul pianista classico cubano newyorkese German Diez, che dopo la premiere alla University of Michigan per l'American Liszt Society sarà distribuito su Sky Classica. E il film "The Girl in the Fountain" sull'iconica attrice svedese Anita Ekberg, con la partecipazione di Monica Bellucci, che sarà presentato in anteprima al Torino Film Festival 2021.

## MAX CASACCI

Max Casacci è un musicista, produttore, autore di musica e testi, ingegnere del suono, e sperimentatore. Chitarrista e fondatore dei Subsonica, una delle band più importanti della musica italiana degli ultimi decenni.

A nome Max Casacci si occupa di trasformare la materia in musica, partendo da rumori e ambienti sonori, con o senza utilizzo di strumenti musicali. (Di recente l'artista Michelangelo Pistoletto, gli ha commissionato un'opera sonora "Watermemories" realizzata con suoni e rumori dell'acqua di Biella). Attualmente è attivo nel mondo della musica elettronica sperimentale anche in veste di sound engineer.

Per *The girl in the fountain*, ha realizzato la colonna sonora del film, realizzando tra gli altri il brano "Anitamonica" campionando la voce di Monica Bellucci e trasformandola in una drum machine.

## DUGONG FILMS

Dugong Films è una società di produzione audiovisiva con base a Roma, nata per sviluppare progetti che esplorano il confine tra i linguaggi del documentario, della finzione e dell'arte: un cinema di ricerca dal respiro internazionale. Il nome si rifà al dugong, un mammifero acquatico millenario che incredibilmente pare abbia originato tra naviganti e marinai il mito delle sirene.

Unica casa di produzione in Europa ad essersi aggiudicata per ben tre volte l'Eurimages Lab Project Award, dedicato a film che esplorano nuove forme di espressione, i lavori prodotti dalla Dugong sono stati presentati nei più importanti festival internazionali come Cannes Film Festival (*La strada dei Samouni* di Stefano Savona, presentato a Cannes alla Quinzaine des Réalisateurs e vincitore del prestigioso Premio Œil D'Or come Miglior

Documentario; *Quello che verrà* è solo una promessa dei Flatfarm), Mostra del Cinema di Venezia (*Tony Driver* di Ascanio Pettrini; *Gli anni* di Sara Fgaier, vincitore dell' European Film Award EFA come Miglior Cortometraggio; *Controfigura* di Rai di Martino, vincitore dell' Eurimages Lab Project Award), Toronto Film Festival (*Mon Amour Mon Ami*, di Adriano Valerio), Festival del Film Locarno (*The Challenge* di Yuri Ancarani, vincitore del Premio Speciale della Giuria), Rotterdam Film Festival (*Whipping Zombie* di Yuri Ancarani; *Tutto l'oro che c'è* di Andrea Caccia, vincitore dell'Eurimages Lab Project Award), oltre a essere stati presentati in importanti spazi espositivi tra cui la Tate Modern, Art Basel, Moma, La Biennale di Venezia, Museo Maxxi, Artissima, Biennale Manifesta.